



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Consiglio Centrale di Rappresentanza

Viale XXI Aprile, 51 – 00162 Roma – Tel 06/44222631 – Fax 06/44222633

PADOA SCHIOPPA: ULTIMO ATTO

A sei giorni dall'uscita di scena e noncurante del garbo istituzionale dovuto al nuovo Governo che andrà ad insediarsi dopo il responso elettorale, sotto la pressione dei sindacati, il Ministro Padoa Schioppa firma il decreto che destina ai dipendenti civili del Ministero dell'Economia e delle Finanze il premio di produzione per la lotta all'evasione fiscale escludendo, ancora una volta, i militari della Guardia di Finanza.

Questo nonostante che lo stesso Parlamento con propri ordini del giorno (Commissione Finanze e Tesoro del Senato, sia in sede di approvazione della legge finanziaria sia del c.d. decreto milleproroghe) aveva ripetutamente sollecitato il Governo a includere i finanzieri tra i destinatari degli incentivi alla produttività previsti dalla vigente normativa.

È questo l'atto con cui il Ministro si separa dai 65.000 Finanzieri che durante il suo mandato non ha mai considerato suoi dipendenti. Come non ricordare l'unico incontro nel quale, in evidente violazione delle norme, non riconoscendo il COCER come organismo rappresentativo del personale – cosa mai avvenuta prima con altri Ministri –, si rifiutò di entrare nel merito dei problemi.

Sconcertante è anche il comportamento del Ministro all'atto della firma del decreto in questione. Infatti, mentre con una mano firmava il decreto, con l'altra informava il Comandante Generale, che *"purtroppo non posso esimermi dal tener presente i consistenti dubbi giuridici evidenziati dai miei uffici sulla possibilità di estendere (...) alla Guardia di Finanza l'applicazione del contenuto dell'art. 12 del d.l. 79/1997. Peraltro, in coerenza anche con l'orientamento del Parlamento che contempla un impegno politico del Governo sulla materia ed, accogliendo l'avviso del mio Gabinetto, sarà formulata una richiesta di specifico parere al Consiglio di Stato."*

Quindi, **da un lato si riconosce che sussiste un impegno politico assunto dal Governo in Parlamento** ma si hanno dei dubbi di ordine giuridico sulle modalità con cui darvi corso, tanto da ritenere opportuno interessare il Consiglio di Stato per un parere, **dall'altro si svuota la cassa** per cui quando quel parere verrà reso i soldi non ci saranno più.

I dubbi giuridici concernono la mancanza per i militari dello strumento della contrattazione di secondo livello. In parole semplici: **siamo coscienti che spetta anche a voi, ma formalmente non avete lo strumento giuridico per ripartirlo tra gli aventi diritto.**

In proposito il COCER aveva affermato: o applicate in via analogica la procedura di concertazione del d.lgs. 195/1995 che regola i contratti dei militari, o destinate le somme al Fondo di Assistenza del personale.

Privati dei diritti, per la mancanza di adeguate tutele giuridiche, **e non riconosciuti per il lavoro svolto** (cfr. risultati in allegato da cui risulta che la gran parte della lotta è svolta dalla Guardia di Finanza): **così si trovano oggi i finanziari.**

In assenza di effettive forme di tutela (non siamo un sindacato), **i delegati COCER , a titolo personale e a proprie spese, hanno già attivato le vie legali** per chiedere la sospensiva e l'annullamento del decreto.

Invita altresì i colleghi, nel pieno rispetto dell'ordinamento giuridico, a non impiegare in attività di servizio beni personali (personal computer, cellulari, autovetture, testi giuridici ed a richiedere riposi compensativi per il lavoro straordinario non retribuito).

Il COCER inoltre, per evidenziare lo stato di disagio, in coincidenza del primo Consiglio dei Ministri del Governo Berlusconi, in data 06 maggio p.v. a Napoli, si convocherà con gli Organismi confluenti a tale sede.

Roma, 24 aprile 2008

IL COCER
DELLA GUARDIA DI FINANZA